

LA FAVOLA ECOLOGICA

Il basilico (*Ocimum basilicum*)



L'Alloro (*Laurus nobilis*)



Le Città d'Italia:

Trento la città che pensa al futuro

-Energia

Trento lanciò BLUE FOR GREEN che chiede ai cittadini di sostenere il progetto Dolomiti energia.

-Qualità dell'aria

A partire dal mese di novembre 2018 APPA Trento utilizza un nuovo indice di qualità dell'aria, uniformando un proprio sistema di valutazione all'indice definito a livello Europeo.

-Rifiuti

L'amministrazione del Comune di Trento è da vari anni impegnata nel continuo miglioramento del servizio di raccolta differenziata. Questa raccolta è chiamata riciclo.

-Ambiente

Condizionati dal clima e dall'altitudine, gli animali e i fiori ripercorrono il rito della loro rinascita e ci regalano momenti di bellezza.



L'uomo dei semi della frutta

Tanto tempo fa un uomo povero che non aveva molto da mangiare pensò bene di "rimboccarsi le maniche" e provvedere a procurarsi il cibo coltivandolo da sé, e fu così che ogni volta che mangiava un frutto ne piantava i semi, si accorse, però che occorreva dare acqua ai piccoli semi per farli crescere e fu così che costruì un pozzo da cui prendere l'acqua.

I semi diedero tanta frutta ed allora il suo piccolo orto diventò più grande di un giardino.

La gente era meravigliata che quell'uomo che era tanto povero ora avesse un giardino pieno di frutta, tanta frutta da poterla vendere.

Il contadino era diventato ricco e non lo sapeva. La sua genialità, la sua intelligenza e il suo non sprecare neanche i semi della frutta gli avevano procurato cibo in abbondanza.

Le famiglie si recavano da lui ogni giorno per acquistare la frutta e nel frattempo che loro acquistavano i loro figli potevano giocare sulle altalene, andare sugli scivoli e fare merenda usando i tavoli che l'uomo aveva costruito.

L'uomo aveva costruito non solo un giardino con tanta frutta da vendere ma anche un bellissimo parco giochi ed un'area picnic.

Aveva così reso un ambiente naturale in un ambiente antropico.

La natura gli aveva regalato un terreno fertile ma lui ha saputo creare grazie al suo ingegno un ambiente che gli ha permesso di vivere meglio.

La morale o la conclusione di questa fiaba è che l'uomo con il suo intervento "modifica" l'ambiente naturale come meglio crede e in alcuni casi esagera e non pensa alle conseguenze e cioè che la natura ne soffre ma non è questo il caso del nostro protagonista che per non restare senza cibo ha iniziato coltivarlo e si è anche arricchito.

Diodati Cosimo Ivan IC

Trasformare il nostro mondo: I primi 8 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

